

teneri come un fulmine di guerra

Vedo sul Corriere di ieri che c'è un *fulmine di guerra* impegnato in una missione impossibile: conquistare alle posizioni bioetiche della Roccella e di Sacconi l'onorevole Maria Antonietta Farina Coscioni, Presidente del Partito Radicale e co-presidente della associazione Luca Coscioni. Il fulmine di guerra fa il ministro della difesa e si chiama Ignazio La Russa.

Già nei giorni scorsi mi chiedevo in caso di frana cosa faranno gli ex colonnelli di AN più esposti con Berlusconi e meno capaci sul piano politico e professionale. Si sono fatti strada occupandosi di organizzazione dentro il MSI e AN e se dovesse franare il PDL avrebbero difficoltà a trovare una occupazione all'altezza delle aspettative personali. Così si mettono in prima linea per ingraziarsi il capo. Ma il PDL è una cosa più complessa fatta di alleanze tra strati sociali portatori di progetti ed interessi. E loro? Loro, al più, possono meritarsi *medaglie tipo premio fedeltà*.

Ieri si è fatto avanti Denis Denisone Verdini; quello che, quando fu nominato coordinatore del PDL, fece sorgere tra i telespettatori dei TG la domanda *ma chi è?* Chi era l'abbiamo scoperto dopo, quando si incominciato a parlare di amicizie, di affari, di giri strani. Ecco chi era. Dunque il Verdini ieri, parlando di prerogative costituzionali di Napolitano ha detto *me ne frego*. Era ora che qualche *fulmine di guerra* lo dicesse. O La Russa, o Verdini o Stracquadanio. La Russa ha detto; Stracquadanio ha detto da tempo (*legittimo usare il corpo per fare carriera politica, 20 mila euro al mese sono pochi per gli onorevoli*); restava solo Verdini e adesso ha detto anche lui.